

PAOLO BUFALINI  
PORTFOLIO 2025-20



*Portrait of the mother as a Rückenfigur I*, 2024  
immagine generata, stampa a getto d'inchiostro, 60x120cm



***Rückenfiguren, 2024-ongoing***

Le immagini della serie *Rückenfiguren* sono state ottenute ri-addestrando modelli di intelligenza artificiale generativa con fotografie scansionate e digitalizzate provenienti dagli album di famiglia dell'artista. Assumendo i segni del tempo, come graffi e polvere, così come le imperfezioni della fotografia analogica amatoriale, come elementi semantici di un linguaggio proprio, i nuovi modelli generativi producono un'estetica peculiare, un ibrido tra il sapere visivo quasi-enciclopedico presente nel modello iniziale e un paradigma visivo circoscritto ed emotivamente denso.

La serie riprende dal Romanticismo il motivo della Rückenfigur, una figura vista di spalle e rivolta verso un altrove misterioso e inaccessibile. Ritraendo i familiari dell'artista attraverso l'IA, la serie delle Rückenfiguren gioca su questo limite tra riconoscibilità e alterità, tra elaborazione statistica e intimità.









**Argo**, 2024

mostra personale presso Fondazione Home Movies, Bologna, e Palazzo Ducale, Genova, a cura e con un testo di Sineglossa

“Con *Argo* Paolo Bufalini [...] applica strumenti di intelligenza artificiale generativa a una serie di dataset costituiti dalla digitalizzazione dei propri album di famiglia, coprendo un arco temporale che va dagli anni Settanta ai primi Duemila. Una volta costituiti i dataset, l'artista li ha utilizzati per il training di modelli generativi text-to-image in grado di riprodurre le sembianze dei soggetti rappresentati negli album, generando quello che potrebbe essere definito un passato aumentato, una rappresentazione algoritmica che sovverte il paradigma fotografico dell'accadimento attraverso la moltiplicazione del referente, in un'ambigua sovrapposizione tra fattuale e immaginato.

Gli album di famiglia diventano l'occasione per una riflessione più generale sugli archivi e sul loro potere di aprire finestre su mondi paralleli attraverso una modalità combinatoria che ridefinisce la linearità del tempo. Ne risultano una serie di sintografie in cui i familiari dell'artista sono rappresentati come dormienti. La figura del dormiente, fisicamente presente ma immerso in un altrove del tutto privato, riflette la più generale indeterminatezza dell'immagine e richiama la dimensione onirica sottesa all'intero progetto.

*Argo*, fin dal titolo, è inteso come un viaggio – un viaggio nel tempo e nella storia personale, [...], ma anche un viaggio nell'inconscio tecnologico, quello spazio contenente dati non direttamente interpretabili (in informatica *latent space*) su cui i modelli generativi elaborano le immagini attraverso associazioni statistiche. Personalizzando i modelli generativi con materiali biografici ed emotivamente investiti, Bufalini opera una riappropriazione poetica dello strumento tecnologico, sottoponendo quegli stessi materiali a un processo alieno e imperscrutabile.

L'opera che completa la mostra declina un'analoga idea di latenza su un piano più marcatamente processuale, presentando delle beute da laboratorio contenenti una soluzione acida in agitazione, in cui sono dissolti gioielli d'oro di seconda mano. Analogamente alle immagini, nell'opera – il cui titolo, *HEALTH*, richiama un auspicio – un materiale affettivamente connotato si trova in uno stato di apparente assenza, fisicamente presente ma invisibile. Il procedimento chimico attuato prevede la reversibilità, la riprecipitazione in forma solida dell'oro, alludendo alla possibilità di perpetua trasformazione e rinnovamento propria del pensiero alchemico”.  
Sineglossa







*Portrait of the father as a sleeper I, 2024*  
immagine generata, stampa a getto d'inchiostro, 67,5x120cm



*Portrait of the sister as a sleeper I, 2024*  
immagine generata, stampa a getto d'inchiostro, 67,5x120cm





*Portrait of the mother as a sleeper I, 2024*  
 immagine generata, stampa a getto d'inchiostro, 80x120cm



*HEALTH, 2024*  
 gioielli in oro dissolti in acqua regia, beute in vetro borosilicato 3.3, agitatori magnetici, mdf  
 smaltato, vetro, led, 135hx80x45 cm

[VIDEO](#)





Argo, veduta della mostra, Fondazione Home Movies, Bologna









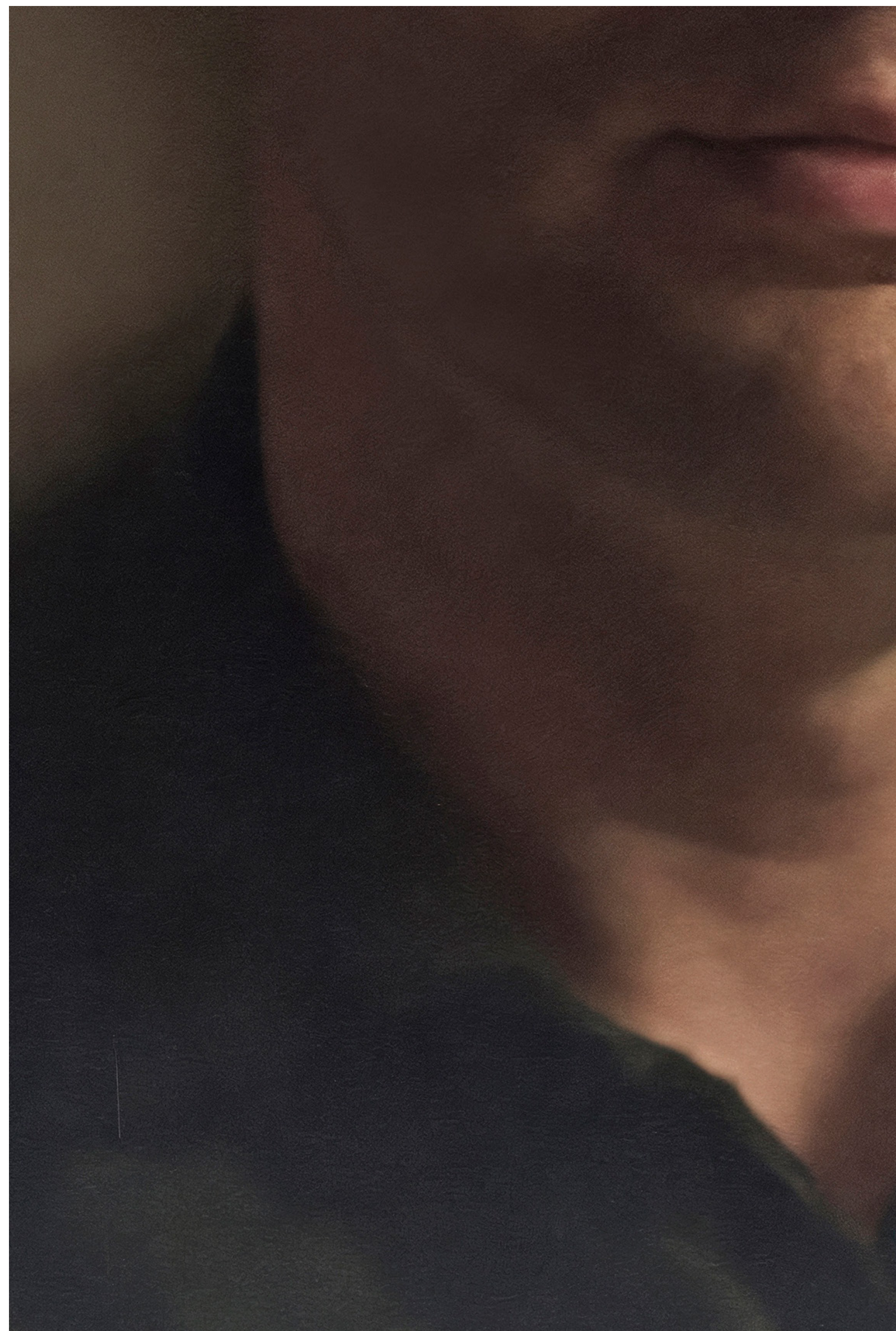
*Portrait of the mother as a sleeper I, 2024*  
immagine generata, stampa a getto d'inchiostro, 80x120cm







*Portrait of the father as a sleeper I, 2024*  
immagine generata, stampa a getto d'inchiostro, 67,5x120cm







*Portrait of the sister as a sleeper I, 2024*  
immagine generata, stampa a getto d'inchiostro, 67,5x120cm







*Portrait of the sister as a sleeper III, 2024*  
immagine generata, stampa a getto d'inchiostro, 9x9cm (45x45cm incorniciata)







*Portrait of the mother as a sleeper II, 2024*  
immagine generata, stampa a getto d'inchiostro, 9x13,5cm (30x45cm incorniciata)







*Portrait of the father as a sleeper II, 2024*  
immagine generata, stampa a getto d'inchiostro, 7,6x13,5cm (30x45cm incorniciata)





***Home***, 2023

contact c-print from 4x5" negative on Fuji Chrystal Archive paper

36x27x3cm (framed)

Circa dodici o tredici anni fa mia madre tornò a casa con un quadro raffigurante quattro cuori e lo appese in cucina. È un oggetto che ha sempre catturato la mia attenzione per il sentilismo che esprime in modo così aperto. Passando per numerosi traslochi e diverse collocazioni, si è pian piano radicato nella mia immaginazione come una sorta di icona domestica, una scorciatoia sinaptica legata in modo stratificato alla famiglia e all'infanzia che convoglia malinconia, affetto, colpa.

L'opera fa parte di una serie in corso su elementi domestici assimilabili a oggetti apotropaici, manifestazioni più o meno consapevoli di un pensiero magico residuale.





***fruits, 2023***

*fruits* è un ciclo di opere effimere realizzate tatuando traumi e parole da esorcizzare su mele e pere. Nel corso dell'esposizione, mele e pere subiscono un processo di degradazione organica, compiendo così quella che potrebbe essere definita una sublimazione - del trauma, così come del corpo su cui è iscritto. Ogni opera prende, di volta in volta, il titolo dalla sequenza di parole tatuate, formando una sorta di litania.

*Self-doubt, Sex-addiction, Anorexia, 2023*

tavolino in vetro e acciaio, mele Kanzi tatuate 75x34x50cm

*Anger, Ex-boyfriend, Depression, Paranoia, 2023*

tavolino in vetro e acciaio, pere Kaiser tatuate 75x34x50cm















### **Y, 2023**

Y iè una serie di opere in vetro borosilicato, ognuna delle quali contiene, sigillato, un dente da latte immerso in una soluzione acida. Ognuna delle Y include nel titolo il nome del proprietario del dente. Nel corso del tempo, la soluzione acida consumerà il dente fino a farlo scomparire. L'opera rimanda a una forma di presenza legata all'invisibile – pur disciolto, il dente, continua a “esserci” -, e a un'idea di tempo trasformato, ma mai obliterato del tutto. Analogamente, nel folklore europeo, il dentino caduto viene posto sotto al cuscino perché la fatina lo prelevi, lasciando al suo posto una moneta. I dentini caduti fungono così da tramite per un dialogo con un altrove invisibile e magico, segnando al contempo le tappe dell'uscita dall'infanzia.

Y (*Luca*), 2023

vetro borosilicato, acido cloridrico, acqua, dente da latte, 48x80x1,8cm







***beloved***, 2024

mostra personale a Gelateria Sogni di Ghiaccio, Bologna

a cura e con un testo di Condylura

“*beloved*” prosegue un dialogo avviato nel 2021 tra l’artista Paolo Bufalini (Roma, 1994) e il duo curatoriale/editoriale Condylura attorno alla nozione di scavo. Attingendo da ricordi e materiali biografici propri e della compagna, la mostra presenta differenti declinazioni del profondo in campo affettivo e temporale, informatico e minerale, contrapponendo la sentimentalità dei soggetti alla logica estrattiva che mette in atto.

A fianco di due nuove produzioni realizzate per la mostra, *beloved* presenta un lavoro fotografico inedito, nato dalla collaborazione con Marcello Galvani e parte del progetto Land of Nod, dedicato all’ibridazione tra produzione artistica digitale e spazio fisico. Il progetto è a cura di Treti Galaxie, che contribuisce alla mostra con un testo in dialogo curatoriale: *Dalla Collezione Esperimenti Onirici*.

I lavori esposti in *beloved* attraversano installazione, fotografia analogica e digitale, oggetto trovato e scultura, mezzi che l’artista utilizza come strumenti di speculazione e reificazione. Le opere in mostra suggeriscono una relazione diretta tra l’estrazione sul piano del processo artistico, materiale e valoriale, e su un piano più analitico, interrogando criticità legate al tempo presente, in particolare la relazione con la tecnologia, a partire però da una prospettiva personale, emotivamente investita. Un aspetto reso esplicito dallo stesso ambiente espositivo, segnato da pochi punti luce e dal trattamento in tonalità scure, che evoca l’ingresso in un luogo remoto: uno spazio intimo, psichico o onirico, ma anche una gola rocciosa o un magazzino sotterraneo

[...]

Dalla fotografia che cattura una parte di anima come una sorta di *horcrux*, alla cella frigorifera che contiene la potenza riproduttiva di un meme, fino alle viscere metallizzate interrogate da un sacerdote-algoritmo, lo spazio di Gelateria Sogni di Ghiaccio si trasforma in una camera oscura, dove all’estrazione del profondo si scopre fissata un’interiorizzazione tecnica del mondo.”  
Condylura





*The Sleeper (life-size)*, 2022

stampa a getto d'inchiostro su carta baritata Canson II, 103,5x130x4,5cm

“*The Sleeper (life-size)*” è il ritratto fotografico in scala 1:1 della compagna dell’artista, colta mentre dorme nel loro letto. L’esposizione di un momento già di per sé intimo e vulnerabile entra in relazione suggestiva con un’ulteriore forma di invasività. La fotografia cela infatti un secondo ritratto in forma di data report, *The Sleep*, realizzato tramite un dispositivo biomedicale – il body dotato di sensori che viene parzialmente svelato in foto – attraverso cui l’artista ha registrato i parametri

di respiro, battito cardiaco e movimenti del corpo della partner in una notte di sonno. Custodendo un atto di appropriazione di dati sensibili, la fotografia pare assumere una tridimensionalità virtuale, che attraversa il ritratto dal banco ottico alla biometrica, riproponendo il tema dell’immagine macchinica come cattura dell’anima”.









*Tricksters*, 2023

vetrina refrigerata, 239 lattine di energy drink personalizzate, 196x120x70cm

“Il confronto con la logica della macchina è una prospettiva ricorrente nell’opera di Paolo Bufalini, che viene filtrata in beloved da dinamiche del sentimento e della memoria, personale e datificata. L’immagine dell’amata ritorna nell’unità frigorifero piena di lattine di energy drink, su cui è impressa una sua fotografia d’infanzia in maschera carnevalesca. *Tricksters* si presenta come un light-box monolitico che trattiene a basse temperature il moltiplicarsi virale di questa folla di arlecchini, emettendo nell’ambiente una luce carnale. Se *The Sleeper* rimanda al mondo della

raccolta dati, dell’ergonomica invasione dei dispositivi e dell’esistenza di informazioni sensibili che circolano al di fuori dell’orizzonte percepibile, *Tricksters* sembra chiamare in causa le finalità che ha la stessa raccolta di dati sensibili: alla profilazione e frammentazione in categorie del soggetto, ne consegue la sua trasformazione in riserva di valore spendibile. Il frigo diviene così un display pubblicitario iper-personalizzato, per una bevanda che aumenti le prestazioni fino ad una caricatura taurina del sé”.

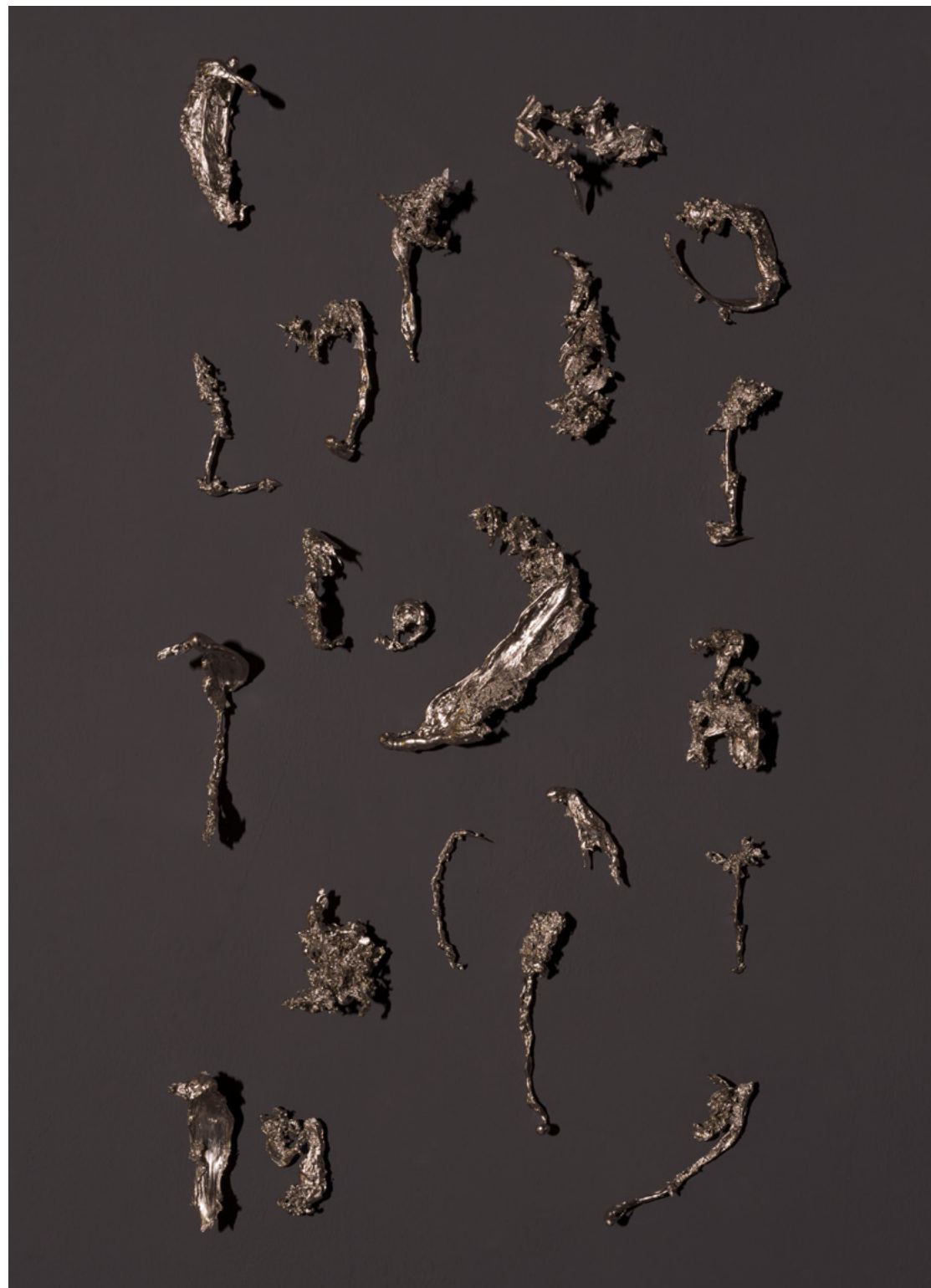












*Senza titolo*, 2023  
stagno, 110x100x7cm

“L’ultima opera in mostra è il gruppo scultoreo *Senza titolo*, una composizione di quarantacinque stagni multi-formi, presentati a parete in forma di dittico. L’opera ha origine da un ricordo d’infanzia dell’artista, un rito di molibdomanzia – la divinazione delle forme assunte dal metallo fuso gettato in acqua fredda – divenuto una tradizione di capodanno in alcuni paesi del nord Europa, un gioco familiare da fare con i bambini, come nella memoria dell’artista. Anche il tema della divinazione, dell’interrogazione del futuro, associata alle promesse della tecnologia, ritorna frequentemente nella produzione di Paolo Bufalini. In diverse opere è presente la sfera di cristallo, che l’artista intende come la versione medievale di uno schermo interattivo, possibile icona di un tempo in cui narrazioni tecno-futuristiche e apparentemente razionaliste nascondono una forte componente di pensiero magico e mistico, tra imprenditori-guru e algoritmi

predittivi. Se lo stagno può evocare una figura più materiale dello scavo, è anche uno dei metalli più utilizzati per saldare componenti elettroniche. In modo simile alla sfera, la scelta del dittico sembra riprendere un motivo medievale, l’antica impaginazione illustrata, invitando l’osservatore allo studio di una sorta di codice miniato o di enciclopedia mineralogica delle profezie.”







**eve**, 2021

mostra personale, MASSIMO, Milano, a cura e con un testo di Paolo Gabriotti

La mostra, concepita come un’installazione ambientale site-specific che ospita due sculture, si articola come un gioco di sovrapposizioni tra temporalità diverse. Da un lato il passato, evocato dal tappeto di testi e documenti tritati, scarti discorsivi che si fanno paesaggio, e dai reperti ossei contenuti nei comodini. Dall’altro il futuro, evocato dalla sfera di cristallo e dal movimento nel tempo richiamato dalla sella. Il titolo, eve, allude alla corrispondenza, in lingua inglese, tra il sostantivo “vigilia” ed Eva, evocando così un senso di attesa, l’imminenza di un evento, ma anche uno sguardo originario, situato agli albori dell’umanità. La luce arancione, così come la collocazione al di sotto del livello stradale, alludono a una dimensione altra, in cui diverse temporalità coincidono e si mescolano in un mondo sotterraneo, in senso metaforico quanto letterale.

“Di fronte a questa amputazione di parole che sta crescendo nel pavimento, non mi resta che cercare riferimenti, ricucire citazioni da cui far emergere delle suggestioni. Pesco una pagina di Tim Ingold, un passaggio sulle illusioni prodotte dal mito della volontà: «Pretendere di avere il controllo in ogni situazione di incertezza esistenziale significa in realtà corteggiare il disastro». Il controllo formale [dell’artista] mi fa pensare a un corteggiamento con il disastro, le sue opere sembrano infatti innervate dalla sensazione dell’incombente, in cui elementi biografici e riferimenti iconologici si confondono chiamando in causa criticità più ampie, legate al presente. Al suo rivelarsi, di giorno in giorno, congiuntura di molte fini del mondo – sociale, ambientale, economica – ma soprattutto all’apparente incapacità storica di esprimerle se non nell’immobilità di una profezia retroattiva. Lo stesso titolo della mostra, eve, ovvero la vigilia, nasconde nell’armonia della parola palindroma un riferimento al tempo ciclico, al sentirsi intrappolati in un’attesa imperitura, che è però sostanzialmente tempo morto perché non sembra poter trovare risoluzione nell’evento”.

Paolo Gabriotti, estratto dal testo della mostra

Opere:

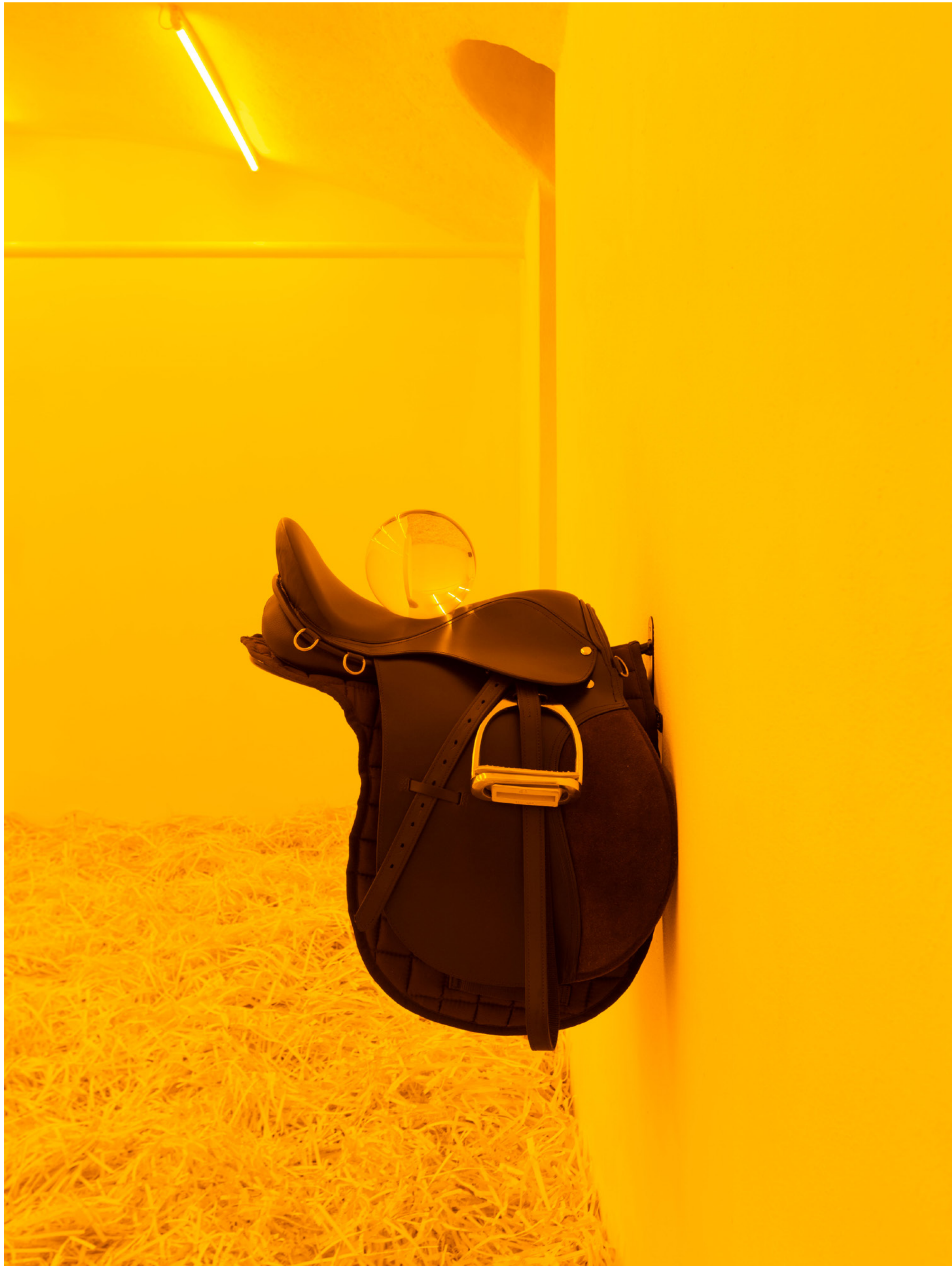
*Senza titolo*, 2021

sella da equitazione, sfera di cristallo, 50x40x60cm

*Senza titolo*, 2021

comodini, repliche di teschi umani, carta tritata, due elementi 55x40x48cm ciascuno

















***Senza titolo*, 2021**

federe, arduino, schede xbee, stampa 3d, cotone, gommapiuma, dieci elementi  
50x50x20cm ciascuno

Un gruppo di cuscini, dotati di un meccanismo interno, simula una respirazione sincronica, lenta e regolare. Come un coro silenzioso, il gruppo sembra immerso in un tempo sospeso, basato su una connessione telepatica. L'opera riflette l'interesse dell'artista per gli intrecci tra il pensiero magico e il potenziale inquietante della macchina. Mentre l'apparente spontaneità del movimento suggerisce una concezione animistica dell'oggetto – l'oggetto inanimato come contenitore di un soffio vitale, come perpetuazione di una presenza immateriale – la ripetizione rivela la rigidità del codice informatico e la natura simulacrale del dispositivo.

**VIDEO**



***Proposal***, 2020

federe, arduino, schede xbee, stampa 3d, cotone, gommapiuma, due elementi 50x50x20cm ciascuno

Il movimento di due cuscini, sincronizzato tramite schede xbee, simula un respiro regolare, lento e silenzioso. La macchina, celata, mette in scena una ripetizione idealmente infinita, armonica e al tempo stesso straniante nella sua innaturale perfezione.

**VIDEO** - Fabbri Schenker Projects, London, 2022

**VIDEO** - MON viewing room, Torino, 2022

**VIDEO** - MAMbo, Bologna, 2020





CV

Paolo Bufalini è nato a Roma nel 1994. Vive e lavora a Bologna.

Formazione

2024-in corso Dottorando in Visual Arts, Accademia di Belle Arti di Napoli

2020 Arti Visive (specialistica), Accademia di Belle Arti di Bologna

2017 Pittura (triennale), Accademia di Belle Arti di Bologna

Mostre personali

2024 Argo, Fondazione Home movies, Bologna, a cura di Sineglossa

2024 Argo, Palazzo Ducale, Genova, a cura di Sineglossa

2023 Cuore, MarktStudio, Bologna

2023 Data Mining (w/ Lorenzo Lunghi), La Rada, Locarno, a cura di Tommaso Gatti e Yimei Zhang

2023 beloved, Gelateria Sogni di Ghiaccio, Bologna, a cura di Condylura

2022 MON viewing room, Torino, con un testo di Walter Guadagnini

2022 Forget me not (con Allistair Walter), Fabbri-Schenker Projects, Londra

2021 eve, MASSIMO, Milano, a cura di Paolo Gabriotti

2020 Martedì, Localedue, Bologna, a cura di Filippo Tappi e Gabriele Tosi

Mostre collettive

2025 The good company, IUNO, Roma, a cura di Giulia Gaibisso

2024 Remote, NUB Project Space, Pistoia, a cura di Condylura

2024 Premio Conai - Ecomondo, Rimini, a cura di Spazio Taverna (Marco Bassan, Ludovico Pratesi)

2023 IMAGINA - XXVII Biennale di Gubbio, Palazzo Ducale, Gubbio, a cura di Spazio Taverna

2023 Castello a orologeria, Castello di Andraz (BL) (Dolomiti Contemporanee)

2023 La sostanza agitata, Museo di Palazzo Collicola, Spoleto, a cura di Saverio Verini

2023 Premio E.ART.H., Eataly Art House, Verona, a cura di Treti Galaxie

2022 emERgenze contempoRanEE (permanente), Museo della Città, Rimini, a cura di Cristina Ambrosini, Claudia Collina, Giovanni Sassu

2022 Casting the Castle III, Civitella Ranieri Foundation, Umbertide (PG), a cura di Saverio Verini

2022 A Paradise for the Smiling Alligators, Mura Urbiche, Lecce, a cura di Marta Orsola Sironi

2021 Peng on the Beach, Circolo Tennis Italia, Bologna, a cura di Xing

2020 Futuro. Arte e società dagli anni Sessanta a domani, Gallerie d'Italia, Vicenza, a cura di Walter Guadagnini e Luca Beatrice

2020 Baitball (01), Palazzo San Giuseppe, Polignano a Mare (BA)

2019 Estate Autunno, State Of, Milano, a cura di Irene Angenica, Giovanni Paolin, Giacomo Pigliapoco

2019 Nights: Prolog, Lapsus, Timisoara

2019 La Natura delle Cose, Museo Temporaneo Navile, Bologna, a cura di Luca Caccioni

2019 Snoozin’ Gutssss, Neverneverland, Amsterdam, a cura di MRZB

2019 Carbonio e Silicio, Liceo Crescenzi-Pacinotti, Bologna, a cura di Cuoghi Corsello

2019 Homo Sapiens, DAS, Bologna, a cura di Davide Da Pieve

2018 Communal Leakings, Macao, Milano, a cura di MRZB

2018 Ex-Centro, Otto Gallery, Bologna, a cura di Luca Caccioni

2017 Tirarsi Fuori, P420, Bologna, a cura di Lelio Aiello

2017 Playing Scenic, Pinacoteca Nazionale, Bologna, a cura di Carmen Lorenzetti

2017 Savoir Faire, Current, Milano

2017 Family Matters, Gelateria Sogni di Ghiaccio

Premi e commissioni

2025 Premio Sparti (finalista)

2024 SIAE - Per Chi Crea

2023 Premio E.ART.H. (finalista)

2022 Mint Fund Grant - Foundation for Art and Blockchain

2022 Carapelli for Art

2020 Premio Acquisto Regione Emilia-Romagna

2020 Premio Combat

2019 Ducato Prize, Academy Art Award

Residenze\* / Workshop

2021 Scuola di Filosofia, ICA Milano, Felice Cimatti

2020 Nuovo Forno del Pane, MAMbo, Bologna\*

2019 Cesare Pietroiusti, Un certo numero di cose, MAMbo, Bologna

2019 Bocs Art, Cosenza\*

2017 GAFF dabasso, Milano\*

2014 Cesare Pietroiusti, Andrea Lanini, Dioniso, un dio liquido e molteplice, Fondazione Lac o Le Mon, San Cesario di Lecce

Su carta

2025 Saggio - Face/Off. I volti latenti tra immagini operazionali e operazioni artistiche, Matteo Patelli

in: Blink postfotografico. Teorie, pratiche e derive delle immagini ibride, Postemdia books, a cura di Mauro Zanchi, Postmedia books

2024 Catalogo - Arte Circolare - Premio Conai

2023 Catalogo - IMAGINA - XXVII Biennale di Gubbio

2023 Catalogo - La sostanza agitata, viaindustriae publishing

2023 Catalogo - EmERgenze contempoRaNee. I premi acquisto della Regione Emilia-Romagna, Regione Emilia - Romagna

2023 Intervista - Espoarte #121, Matteo Galbiati

2022 Intervista - Artribune #68, Saverio Verini

2021 Catalogo - Live Arts Week X

2021 Intervista - Inside Art #122, Eleonora Bruni

2021 Catalogo - 222 artisti emergenti su cui investire, Exibart

2021 Libro d’artista - Condylura01

2021 Catalogo - Nuovo Forno del Pane. A logbook, Edizioni MAMbo

2020 Catalogo - Futuro. Arte e società dagli anni Sessanta a domani, Edizioni Gallerie d’Italia | Skira

2020 Catalogo- Combat Prize

2019 Catalogo - Ducato prize

2019 Catalogo - 222 artisti emergenti su cui investire, Exibart



Online

- 2024 Review - *Argo*, Juliet, Giulia Gorella
- 2024 Review - *Remote*, Juliet, Serena Trinchero
- 2024 Review - *Argo*, ATP Diary, Erica Rigato
- 2024 Review - *Argo*, Exibart, Andrea Rossetti
- 2024 Interview - Mangrovia, Alessandra Navazio
- 2024 Studio Visit - La Quadriennale di Roma, Edoardo De Cobelli
- 2023 Essay - Phroom, Enrico Camprini
- 2023 Studio Visit - La Quadriennale di Roma, Marco Scotti
- 2023 Review - *beloved*, ATP Diary, Elena Bordignon
- 2023 Review - *beloved*, Segnonline, Benedetta Sala
- 2023 Interview (with Condylura and Treti Galaxie) - Exibart, Giulia Turconi
- 2023 Review - *Land of Nod*, Tropico del Cancro, Chiara Spaggiari
- 2023 Interview - About, Francesco di Nuzzo
- 2022 Interview - Artribune, Saverio Verini
- 2022 Studio Visit - ATP Diary, Giulia Gaibisso
- 2021 Review - *eve*, Flash Art Italia, Tommaso Gatti
- 2021Review - *eve*, Exibart, Carmen Lorenzetti
- 2021 Interview - ATP Diary, Tommaso Pagani

Contatti

paolobufalini.com  
bufalini\_paolo@yahoo.it